

Mittenti

Le sottoscritte Associazioni

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

VA@pec.mite.gov.it

**Alla Stazione Forestale e di v.a. di Nuoro
cfva.sfnuoro@regione.sardegna.it**

e indirizzi Pec Amm.ni interessate

per loro competenza

Oggetto: osservazioni/opposizioni relative al procedimento per il rilascio del Provvedimento Unico Ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un Parco Eolico denominato "Orgosolo-Oliena", sito nei comuni di Orgosolo (NU), Oliena (NU) e Nuoro, di potenza totale pari a 109,8 MW e costituito da 11 aerogeneratori, della potenza unitaria di 7,2 MW per un totale di 79,2 MW, e da un sistema di accumulo di energia (BESS) della potenza pari a 30,6 MW. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, avviso al pubblico e avvio consultazione, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le scriventi Associazioni, dopo aver attentamente esaminato la richiesta e relativi allegati presentata dalla Società SCIROCCO PRIME S.R.L. relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un parco eolico costituito da n. 11 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 109,8 MW, nel Comune di Nuoro (NU) e delle relative opere RTN da realizzarsi nei Comuni di Orgosolo (NU), Oliena (NU), Nuoro (NU), presenta le seguenti:

Osservazioni/opposizioni

- ❖ Osservazione 1 – La società SCIROCCO PRIME S.R.L.
 - ❖ Osservazione 2 – Il progetto è in contrasto con il P.E.A.R.S
 - ❖ Osservazione 3 – Carenza e superficialità dello studio Faunistico e Floristico
 - 3.1 Avifauna e rotte migratorie
 - 3.2 Flora locale
 - 3.3 ZONE PROTETTE e Rete Natura 2000
 - ❖ Osservazione 4 – Economia, Turismo, Letteratura, Archeologia e Beni Culturali
 - 4.1 Economia e Turismo
 - 4.2 I Paesaggi di Grazia Deledda, Premio Nobel per la Letteratura
 - 4.3 Siti Archeologici e Beni Culturali
 - ❖ Osservazione 5 – Diritti e principi fondamentali della Costituzione
 - 5.1 Visibilità degli aerogeneratori
 - 5.2 Paesaggio e comunità
 - 5.4 Coinvolgimento dei soggetti interessati
 - ❖ Osservazione 6 – Mancanza di soluzioni alternative
 - ❖ Conclusioni
-

Osservazione 1 – La società SCIROCCO PRIME S.R.L.

La società richiedente l'ottenimento della concessione per la progettazione e la realizzazione del parco eolico denominato "Orgosolo-Oliena" è la SCIROCCO PRIME S.R.L., con un capitale sociale di € 10.000,00 e sede legale ubicata a Grottaglie, provincia di Taranto. Tale entità è identificata dal codice fiscale, dalla partita IVA e dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Taranto con il numero 03379970738. Costituita il 03 luglio 2023, la società **risulta attualmente inattiva**. L'amministrazione della SCIROCCO PRIME S.R.L. è affidata al sig. Gaetano D'Oronzio.

Va notato che la SCIROCCO PRIME S.R.L. è interamente posseduta dalla GE.CO.D'OR S.R.L., società con sede legale nella medesima località di Grottaglie, avente un capitale sociale di € 10.000,00 e identificata dal codice fiscale, dalla partita IVA e dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Taranto con il numero 01348440775. Anche la GE.CO.D'OR S.R.L. è amministrata dal sig. D'Oronzio Gaetano, il quale detiene la proprietà della medesima.

Il sig. D'Oronzio Gaetano riveste la carica di amministratore unico in **20 (venti) società**, tutte caratterizzate da un capitale sociale minimo di € 10.000,00 ciascuna. Tutte queste venti società sono state costituite tra settembre 2021 e gennaio 2024, e risultano attualmente **inattive**.

Un'analisi delle visure presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) rivela che tutte e venti le società, con sede a Grottaglie (TA), sono di proprietà esclusiva della GE.CO.D'OR S.R.L., e quindi del sig. D'Oronzio Gaetano, che risulta essere l'unico titolare effettivo ai sensi della normativa vigente.

Emergono con chiarezza le limitazioni di una società di responsabilità limitata appena costituita, con un capitale sociale di soli € 10.000,00 e, inoltre, inattiva, nel garantire la realizzazione di un'infrastruttura il cui costo è valutato in milioni di euro.

Il capitale sociale di € 10.000,00 della SCIROCCO PRIME S.R.L., corrispondente al minimo legale richiesto per la costituzione di una società a responsabilità limitata, è palesemente insufficiente per adempiere agli obblighi imposti dalla legge relativamente alla realizzazione di un parco eolico, e ancor meno per garantire la corretta esecuzione dell'opera e, soprattutto, la successiva dismissione e bonifica delle aree coinvolte.

Si solleva pertanto l'interrogativo circa le intenzioni sottese alla costituzione, nel corso di due anni, di un considerevole numero di società a responsabilità limitata da parte della GE.CO.D'OR S.R.L. del sig. D'Oronzio, **tutte rimaste inattive e impegnate esclusivamente nel richiedere il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di parchi eolici.**

Osservazione 2 – Il progetto è in contrasto con il P.E.A.R.S (Piano Energetico Ambientale Regione della Sardegna).

All'interno del *Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (P.E.A.R.S)* è contemplata la tabella inerente la valutazione degli impatti ambientali. Alla voce "Eolico" rientrano i ricettori: SUOLO, ARIA, ACQUA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO, FAUNA, FLORA.

Per quanto concerne gli impatti negativi si evidenzia: Emissioni elettromagnetiche a bassa frequenza, impatto visivo, modifiche habitat, rumore, modifiche habitat in fase di costruzione.

Al fine di mitigare gli impatti negativi sono necessarie delle "OPERE DI MITIGAZIONE- COMPENSAZIONE" indicate nel medesimo documento. Queste comprendono:

- aerogeneratori di colori brillanti, segnalatori sonori di pericolo, segnalazione conduttori con spirali e sfere colorate, bassa velocità di rotazione delle pale, STOP alle pale quando c'è intensa migrazione, distribuire aerogeneratori in ordine sparso.
- minimizzare disturbo dell'habitat e della vegetazione in fase di costruzione; minimizzare i rischi di erosione nella costruzione delle infrastrutture a servizio dell'impianto; ripristino della vegetazione dopo l'installazione dell'impianto; migliorare le aree vicine.

Nel progetto presentato dalla SCIROCCO PRIME S.R.L., **le opere di mitigazione sono carenti. In particolare non è adeguatamente descritta la velocità di rotazione delle pale e lo STOP alle pale in presenza di intensa migrazione.** Il mancato STOP in questo specifico contesto potrebbe compromettere in maniera rilevante l'avifauna.

La volumetria della documentazione presentata non rispecchia la qualità dei documenti medesimi, i quali si manifestano carenti sotto molteplici aspetti. Sono identificabili una serie di difetti, tra cui errori, omissioni, carenze di analisi approfondite, ripetizioni superflue e varie lacune concettuali. Un esempio emblematico è ravvisabile nel documento intitolato "OROC033 - Planimetria generale d'impianto in fase di costruzione su ortofoto", nel quale si constata una significativa discordanza tra il progetto delineato e l'area designata, concludendo persino in una posizione erronea, identificata sul Monte Corراسi. A ciò si aggiunge altresì l'assenza di valutazioni eseguite da esperti in settori estranei al contesto del progetto del parco eolico.

Osservazione 3 – Carenza e superficialità nello studio di Impatto Ambientale

- Nei documenti relativi allo "STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE, viene descritto il contesto ambientale e l'identificazione degli elementi generali di sensibilità senza però riportare un'accurata analisi sulle possibili conseguenze dello sviluppo degli impianti. **Non sono presenti, all'interno dei documenti, pareri di esperti sull'impatto nell'ambito della fauna e della flora locale.**
- La Regione Sardegna, ai sensi della Legge 157/1992 e della Legge Regionale 23/1998, "persegue lo scopo di assicurare la conservazione della fauna selvatica e del suo habitat, con particolare riguardo alle specie minacciate, vulnerabili e rare, nonché alle specie e sottospecie endemiche" in attuazione della Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.)

3.1 Avifauna e rotte migratorie

L'area designata nel contesto del progetto è altresì una zona di attraversamento per volatili e rotte migratorie. In tale scenario, emergono rischi di rilievo: da un lato, si profila la potenziale compromissione degli habitat a causa dell'insediamento delle infrastrutture e della conseguente alterazione delle condizioni di accesso, con tutte le implicazioni ad esse connesse; dall'altro lato, si identifica un rischio intrinseco di collisione delle avifaune con la struttura dell'impianto eolico stesso. Si tenga in considerazione, in primo luogo, l'altezza indicativa dei singoli aerogeneratori, elemento che riveste notevole importanza nel contesto dell'analisi dei potenziali impatti.

I rischi principali per la fauna selvatica volatile sono:

- la collisione durante il volo,
- la perturbazione e spostamento,
- l'effetto barriera,
- perdita e degrado di habitat.

Un [ottimo riassunto dei principi da osservare](#) è stato redatto dalla stazione ornitologica svizzera di Sempach:

“ ...l'uso dell'energia eolica è rispettoso degli uccelli solo se, già a partire dalle prime fasi di progettazione, vengono rispettati i seguenti principi:

- 1) zone con presenza di specie di uccelli minacciate della Lista Rossa particolarmente esposte al pericolo di collisioni e/o sensibili ai disturbi, devono essere mantenute libere, inclusa una fascia tampone, da impianti per la produzione di energia eolica;*
- 2) zone di protezione degli uccelli acquatici e migratori, zone di protezione della natura, paesaggi e monumenti naturali di importanza nazionale ecc. devono essere mantenuti liberi da impianti per la produzione di energia eolica;*
- 3) in tutti gli altri luoghi gli influssi sugli uccelli di un impianto eolico e dell'infrastruttura ad esso collegata vanno chiariti per tempo nella fase di progettazione. A partire da una potenza di 2,5 megawatt, la Stazione ornitologica chiede inoltre che per ogni impianto eolico venga effettuato uno studio d'impatto ambientale*

Riassumendo, nella scelta tra le varie ubicazioni vale il principio:

- 1. evitare ubicazioni che presentino un forte rischio di conflitti*
- 2. minimizzare gli effetti sugli uccelli*
- 3. se possibile, compensare eventuali perdite di habitat con misure di sostituzione”*

All'interno delle documentazioni esaminate, risulta assente qualsiasi riferimento a studi o ricerche approfondito che possano fornire un'analisi dell'eventuale impatto degli aerogeneratori sull'avifauna. La documentazione si limita esclusivamente a menzionare la possibilità di attuare misure di mitigazione nel corso dell'attività operativa. In tale contesto, si osserva una mancanza di evidenza scientifica o di valutazioni specifiche circa l'effettiva incidenza dell'opera proposta sull'avifauna locale. Pertanto, è doveroso uno studio preventivo approfondito al riguardo.

3.2 Flora locale

Il tracciato sotterraneo della rete elettrica a media tensione (MT) e alta tensione (AT), congiuntamente alla viabilità proposta nel contesto del progetto attuale, manifesta conflitti con la componente ambientale identificata come 'Bosco' nonché con le zone soggette a protezione legale ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 2004, articolo 142, lettera c), specificamente riferito ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua", con una zona di rispetto di 150 metri.

Il cavidotto, essenziale per il trasporto dell'energia elettrica prodotta, implica l'installazione di cavi interrati, i quali possono attraversare una varietà di habitat. La procedura di posa dei cavi richiede l'esecuzione di trincee, le quali possono arrecare disturbo al terreno e alle specie vegetali ivi presenti. In aggiunta, la presenza di cavi interrati potrebbe incidere sul sistema di drenaggio del suolo.

La regione in questione, destinata alla possibile realizzazione di un parco eolico, si trova a ridosso di una porzione di territorio costellata da boschi di querce da sughero, che rivestono un ruolo di fondamentale rilevanza sia dal punto di vista ambientale che economico.

È opportuno notare che la Regione Autonoma della Sardegna ha emanato una legislazione specificamente volta alla salvaguardia delle piante di quercia da sughero e degli ecosistemi di sugheraie, riconoscendole come elementi essenziali dell'ambiente, del paesaggio, dell'economia e del patrimonio. Si fa riferimento alla Legge Regionale 9 febbraio 1994, n. 4, la quale disciplina e fornisce incentivi a favore dell'attività sughericola, apportando inoltre modifiche alla Legge Regionale 9 giugno 1989, n. 37, concernente "Disciplina e provvidenze a favore della sughericoltura e dell'industria sughericola".

Ulteriormente, si deve fare menzione della Legge Regionale 8/2016, che si impegna nella valorizzazione dell'attività sughericola attraverso l'introduzione di modelli e pratiche di gestione selvicolturale. Questo approccio trova fondamento nell'indiscutibile importanza economica e ambientale del settore sughericolo nella regione sarda.

Per quanto concerne la realizzazione degli impianti e il passaggio dei cavidotti, non è presente alcuno studio in merito all'impatto sulla flora locale nonché sulle attività umane consentite nelle vicinanze.

3.3 ZONE PROTETTE e Rete Natura 2000

A nord dell'area di impianto, a soli 4,5 km dall'aerogeneratore OR08 (aerogeneratore più vicino), nel territorio di Nuoro è presente la **Zona di Protezione Speciale del Monte Ortobene – ZPS ITB023049**. Tale ZPS è stata istituita con lo scopo di preservare l'Aquila reale e altre sei specie di uccelli che qui trovano un habitat e rifugio essenziali per la loro sopravvivenza. L'identificazione e delimitazione di questa ZPS sono state effettuate seguendo rigorosi criteri scientifici, i quali hanno messo in luce l'importanza ecologica di questa area e la necessità impellente di proteggerla.

Le specie protette presenti nella ZPS ITB023049 includono:

- Aquila reale (specie appartenente all'allegato I della Direttiva "Uccelli" 79/409 CEE)
- Astore sardo

- Pernice sarda
- Falco Pellegrino
- Averla piccola
- Magnanina
- Magnanina sarda

Le specie protette, in particolare l'Aquila Reale, sono soggette a tutela ai sensi di diverse normative europee, nazionali e regionali.

In ambito europeo, è rilevante la Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE del Consiglio del 30 novembre 2009), mentre a livello nazionale vengono applicate la Legge 157/92, che tutela la fauna selvatica e la conservazione degli habitat naturali, e la Legge 394/91, che istituisce il Sistema Nazionale delle Aree Protette.

Inoltre, la Legge 968/77 offre protezione ai rapaci in generale, con particolare enfasi sulla Legge 157/92, che stabilisce disposizioni specifiche per la tutela dell'Aquila Reale.

È importante sottolineare che, in media, le coppie di Aquila Reale richiedono territori che spaziano da 20 a 80 km², sia per la nidificazione che per l'area di caccia. La presenza di un impianto di aerogeneratori alto 200 metri (114 metri l'altezza del mozzo e 172 metri il diametro del rotatore, per un'altezza totale di 200 metri) a soli 4,5 km di distanza rappresenterebbe una fonte di disturbo estremamente nociva per la sopravvivenza di questa specie. Di conseguenza, il progetto proposto risulta del tutto incompatibile con la situazione attuale e con l'obiettivo di preservare queste specie protette e i loro habitat.

Ulteriormente, in riferimento alla Rete Natura 2000, le distanze previste si mostrano estremamente limitate e presentano il rischio concreto di arrecare danni significativi alle specie animali e vegetali che popolano le aree designate come protette:

- La **ZPS ITB022212** Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone, presente a una distanza minima di soli **1,2 km dall'aerogeneratore OR11.**
- Il **SIC ITB022212** Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone, presente a una distanza minima di soli **1,2 km dall'aerogeneratore OR11.**
- **EUAP0944**, il Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu, presente a una distanza minima di soli **3,3 km dall'aerogeneratore OR09.**
- La **ZPS ITB023049** Monte Ortobene, presente a una distanza minima di soli **4,5 km dall'aerogeneratore OR08.**

In merito alla Rete Natura 2000 e alla distanza limitata degli aerogeneratori si fa inoltre presente che:

- La normativa europea e nazionale prevede chiaramente che "ogni piano e progetto che possa avere effetti su uno o più siti Natura 2000 deve essere soggetto a una valutazione di incidenza"; diverse sentenze della Corte di Giustizia europea e le Linee Guida sulla Valutazione di Incidenza emanate dal Ministero dell'Ambiente, chiariscono che la procedura di valutazione di incidenza deve essere obbligatoriamente attivata anche quando un "progetto o piano", **pur trovandosi all'esterno di siti Natura 2000, può interferire con la presenza di Habitat e/o specie tutelati che si trovano nei siti Natura 2000 limitrofi al progetto o qualora il progetto interferisca con specie o habitat tutelati dalle Direttive Comunitarie.**

- Le interferenze del parco eolico possono essere dirette e concrete, e rivolte a specie di Uccelli e Mammiferi tutelati dalle Direttive Comunitarie e presenti nell'area di progetto;
- **La descrizione naturalistica proposta nel progetto non può sostituire in nessun modo un vero e proprio studio di incidenza ambientale richiesto dalle normative, in quanto non si articola come previsto dalle linee guida regionali, nazionali e comunitarie.**

Le direttive in materia ambientale dell'UE e la costruzione di parchi eolici

Per quanto riguarda i nuovi impianti eolici, vi sono due aspetti delle direttive dell'UE da tenere in particolare considerazione a seconda della sede dell'impianto:

- *in corrispondenza dei siti Natura 2000 e delle **zone limitrofe***: ogni nuovo parco eolico che possa avere effetti su uno o più siti Natura 2000 deve essere soggetto a una valutazione di incidenza graduale e, se del caso, prevedere l'applicazione delle necessarie garanzie procedurali di protezione delle tipologie di specie e habitat di interesse comunitario;
- *ovunque nel territorio dell'UE*: le due direttive prevedono altresì che gli Stati membri proteggano le specie di interesse comunitario *nella loro area di ripartizione naturale in tutta l'UE* (cfr. articolo 5 della direttiva Uccelli e articolo 12 della direttiva Habitat). Pertanto, ogni nuovo parco eolico deve altresì prendere in considerazione i possibili impatti sulle specie di interesse comunitario (contemplate dalle due direttive) anche **all'esterno** dei siti Natura 2000.

Il documento della Commissione Europea del 2019: "Gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (2019/C 33/01)" conferma:

"La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, progetto o attività che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

In altri termini, se la valutazione di incidenza non consente di accertare che il piano o il progetto non pregiudicherà l'integrità del sito Natura 2000, l'autorità non può esprimere il proprio consenso.

Le valutazioni VAS/VIA, infatti, sono state concepite per rendere le autorità preposte alla pianificazione pienamente consapevoli delle implicazioni ambientali del piano o del progetto proposti, affinché possano tenere in considerazione tali implicazioni nella loro decisione finale.

- Aspetto ancor più grave, non è presente un piano operativo adeguatamente strutturato per minimizzare il disturbo dell'habitat durante e post la fase di costruzione. **Non pervengono pareri di esperti in merito alle possibili conseguenze sulla flora e sulla fauna locale, in modo particolare sulla fauna protetta.**

Osservazione 4 – Economia, Turismo, Letteratura e Archeologia

La zona in questione si inserisce all'interno di un contesto territoriale di notevole fascino, caratterizzato da ricchezza ambientale, floreale e faunistica, nonché da un paesaggio di straordinaria bellezza; peculiarità che attira visitatori provenienti da ogni angolo del globo.

Si fa osservare che l'area in oggetto costituisce uno dei contesti paesaggistici più suggestivi e iconici della regione sarda. Tale contesto si contraddistingue per l'alternanza di formazioni montuose granitiche e calcaree di notevole rilevanza. Elementi distintivi di tale paesaggio comprendono il Corrales i complessi rocciosi ed ambientali del Supramonte, l'Ortobene e la spettacolare vista panoramica che abbraccia il massiccio del Gennargentu.

Queste località vantano una rinomanza di scala internazionale, in virtù del loro paesaggio straordinario, il quale è stato eloquentemente descritto dalla scrittrice insignita del Premio Nobel, Grazia Deledda.

È risaputo che è grazie alla bellezza dei luoghi, con i suoi paesaggi incontaminati, che la Sardegna attrae ogni anno un gran numero di turisti.

Pertanto è da tenere in considerazione che gran parte delle imprese economiche, con ubicazione nei territori indicati, abbiano interesse nel preservare il paesaggio. Nel merito non è presente alcun parere di esperti del settore, né alcun tipo di analisi sulle eventuali ricadute che l'impianto potrebbe comportare al settore economico-turistico.

Tenendo presente che il turismo per la Regione Sardegna è uno dei maggiori settori economici trainanti (in forte espansione), **è doveroso uno studio preliminare in questo campo**, compiuto da figure autorevoli.

4.1 Economia e Turismo

L'attività agricola e zootecnica, radicata nella tradizione locale, costituisce un elemento fondamentale per l'ottimizzazione delle risorse naturali del territorio. Una pianificazione territoriale adeguata riveste un ruolo cruciale nell'amministrazione dei paesaggi rurali. Tale approccio polifunzionale ha tra gli obiettivi quello di preservare l'integrità del paesaggio rurale tipico della Sardegna.

Il turismo, inoltre, rappresenta un altro elemento cardine dell'economia locale. Gli scenari incontaminati, la ricca tradizione culturale e l'enogastronomia di alta qualità e il paesaggio caratteristico, attraggono migliaia di visitatori annualmente. In particolare, l'agriturismo costituisce una forma di ospitalità apprezzata, consentendo ai turisti di immergersi nella natura, nelle tradizioni locali e nel paesaggio unico del centro Sardegna. Tale settore turistico fiorente contribuisce ulteriormente alla vitalità economica della regione, sfruttando al meglio le sue risorse naturali, culturali e paesaggistiche.

Tuttavia, è essenziale sottolineare che l'implementazione di un parco eolico all'interno di questi paesaggi di rara bellezza potrebbe arrecare danni irreversibili all'ambiente naturale e culturale, con conseguenze negative sul turismo e sull'economia locale.

4.2 I Paesaggi di Grazia Deledda, Premio Nobel per la Letteratura

Grazia Deledda, una delle preminenti scrittrici sarde e italiane del XX secolo, fu insignita del Premio Nobel per la Letteratura nel 1926. Nata a Nuoro nel 1871, la sua opera letteraria si distingue per una profonda dedizione alla rappresentazione dei paesaggi della Sardegna, i quali spesso emergono come i veri protagonisti delle sue opere narrative.

Il paesaggio sardo descritto da Deledda si manifesta aspro ed essenziale, ma al contempo intriso di un fascino avvolgente e di mistero. Spesso, esso costituisce un suggestivo sfondo per le vicissitudini dei suoi personaggi e storie, risultando intrinsecamente connesso alla cultura e alle tradizioni degli abitanti dell'isola, che ne sono profondamente permeati.

Emerge con particolare evidenza la sua descrizione del paesaggio del centro della Sardegna, con una specifica attenzione alle aree coinvolte nel progetto in questione.

- *«Sulla cima dell'Orthobene, sovrastante fra boschi di lecci e rocce di granito, poco distante dalla proprietà della famiglia di Cosima e da dove per la prima volta ella aveva veduto il mare lontano».* - Tratto dal romanzo autobiografico "Cosima" di Grazia Deledda.
- *«In quel versante l'Orthobene guardava l'oriente, chiuso dalle azzurre montagne della costa, fra le quali intravedevasi il mare, confuso col cielo in una zona grigio-perla. Terre solitarie e ondulate si stendevano ai piedi della montagna; [...] altri borghi lontani apparivano come greggi dormenti, nei paesaggi cinerei: le montagne dell'orizzonte s'ergero come un'immensa muraglia di bronzo, su quell'ardore di cielo che verso est e nord s'illanguidiva in vaporosità di perla».* - Tratto dal romanzo "Il vecchio della montagna" di Grazia Deledda
- *«L'aurora pareva sorgere dalla valle come un fumo rosso inondando le cime fantastiche dell'orizzonte. Monte Corراسi, Monte Uddè, Bella Vista, Sa Bardia, Santu Juanne Monte Nou sorgevano dalla conca luminosa come i petali di un immenso fiore aperto al mattino; e il cielo stesso pareva curvarsi pallido e commosso su tanta bellezza.»* Tratto dal romanzo "Canne al vento" di Grazia Deledda.

(Le sopracitate citazioni rappresentano soltanto una frazione delle molteplici riflessioni espresse dalla Scrittrice insignita del Premio Nobel per la Letteratura riguardanti il paesaggio in questione, sul quale è proposto l'insediamento degli impianti).

La sua penna è straordinariamente sensibile ai dettagli, catturando le sfumature più sottili e le peculiarità di ogni luogo. La scrittrice ha avuto l'opportunità di immergersi in questi territori, conferendogli un'immortalità e una rilevanza di interesse ambientale, culturale e letterario di livello internazionale.

Il paesaggio in questione ha acquisito un significato profondo nell'identità degli abitanti della regione. Inoltre, numerose opere letterarie, poesie, racconti, e opere d'arte visiva, incluse rappresentazioni fotografiche, traggono ispirazione da questa suggestiva cornice paesaggistica. L'introduzione di impianti eolici di considerevole altezza, pari a 200 metri (114 metri l'altezza del mozzo e 172 metri il diametro del rotatore, per

un'altezza totale di 200 metri), è percepita come un'azione che arreca danni, degrada, offende e ridimensiona un paesaggio unico intriso di storia e letteratura.

4.3 Siti Archeologici e beni culturali

Il progetto in esame è situato in un'area di notevole rilevanza archeologica, caratterizzata dalla presenza di diversi complessi di epoca nuragica e prenuragica che attestano l'importanza storica di tale località. Conformemente a quanto illustrato nel progetto presentato, i generatori eolici sono collocati in estrema prossimità dei siti di interesse archeologico, manifestando una vicinanza che risulta impattante e che viola il rispetto dovuto ai complessi archeologici in questione.

In particolare, è da evidenziare la vicinanza degli impianti al sito nuragico del Nuraghe Su Sune a soli 1,1 Km di distanza; Nuraghe Biduni a soli 0,85 Km di distanza; Nuraghe Sa Luzzana a soli 3,4 Km; Nuraghe Badu e Chercu a soli 3,25 Km di distanza.

A questi si aggiungono ulteriori beni culturali situati negli agri di Oliena e Orgosolo, nelle estreme vicinanze delle aree individuate per gli impianti, come ad esempio: la Chiesa di S.Maria, il Cimitero Santa Croce, la Chiesa N.S. del Carmine, la Chiesa N.S. di Buoncammino, la Chiesa S.Anna, la Chiesa dell'Assunta, la Chiesa S. Antonio da Padova, la Chiesa S. Antonio del Fuoco, la Chiesa di S. Giuseppe, la Chiesa di S.Croce, la Chiesa di S.Lussorio, la Chiesa di S. Nicola, la Chiesa di S. Paolo, la Chiesa di S. Pietro, l' Ex convento francescano. Tutti beni culturali distanti meno di 3 Km dagli aerogeneratori.

E ancora: la Chiesa S. Lenardu e la Chiesa S. Maria a neanche 1 Km di distanza.

La vicinanza del progetto proposto a queste preziose aree archeologiche e beni culturali solleva serie preoccupazioni in merito alla loro preservazione e dovrebbe essere oggetto di attento riesame.

L'eventuale realizzazione degli impianti eolici costituisce una manifesta incompatibilità con le disposizioni normative vigenti a livello europeo, nazionale e regionale.

In particolare, si fa notare che il progetto si pone in netto contrasto con le seguenti normative:

1. La Legge 1089/1939, la quale promuove la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici, sancendo principi fondamentali di tutela.
2. Il Decreto Legislativo 42/2004, che recepisce e attua la direttiva europea 2001/18/CE in materia di tutela del patrimonio culturale. Tale normativa riveste un'importanza cruciale nella preservazione del nostro patrimonio culturale.
3. La Legge regionale 14/2006, che stabilisce le norme relative ai beni culturali, agli istituti e ai luoghi della cultura nella regione in questione.
4. La Legge regionale 20/2006, la quale si concentra sulla tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, della Sardegna.

In luce di quanto esposto, risulta evidente che il progetto in discussione contravviene in maniera manifesta a tali disposizioni normative di rilevanza e interesse internazionale. Si rende pertanto necessario un approfondito riesame del progetto al fine di garantire il pieno rispetto e la tutela dei siti archeologici e del patrimonio culturale e paesaggistico connesso, conformemente agli obblighi normativi esistenti.

Osservazione 5 – Principi fondamentali della Costituzione Italiana

La tutela del paesaggio e dell'ambiente rientra tra i principi fondamentali della costituzione della repubblica italiana.

All'Articolo 9:

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.”

5.1 Visibilità degli aerogeneratori

Dalle colline più suggestive e incontaminate del territorio circostante, dai percorsi naturalistici ed ambientali, dai complessi rocciosi, dai panorami mozzafiato delle vette limitrofe, sarà inevitabilmente presente un progetto che comporterà un'impronta visiva di notevole entità su tutti questi aspetti.

L'impianto eolico proposto avrà un impatto visivo di considerevole portata sul paesaggio suggestivo e peculiare della regione centrale della Sardegna, modificandone in modo sostanziale l'aspetto.

5.2 Paesaggio e comunità

Considerata dunque la visibilità dell'impianto eolico, esso potrebbe compromettere in modo rilevante il paesaggio suggestivo del centro dell'isola, nella fascia di territorio compresa tra i comuni indicati nel suddetto progetto. I cittadini potrebbero veder leso il proprio diritto garantito dalla costituzione all'articolo 9.

Si tenga in considerazione che l'elemento *“paesaggio”* in Sardegna ha un elevato ruolo a livello sociale, culturale, tradizionale, ambientale oltre che economico. La costruzione dell'impianto deve ottemperare alle esigenze della comunità, in rapporto ai costi-benefici.

Il paesaggio nelle circostanti zone montane subirebbe un effetto di notevole impatto visivo, in particolare da luoghi come il Supramonte, il Montalbo, il Monte Ortobene, il Monte Corrasì e simili. Tale impatto comprometterebbe irrimediabilmente il panorama, che è stato magistralmente rappresentato da artisti e fotografi, descritto da numerosi scrittori e poeti, nonché dalla cittadina Nuorese insignita del premio Nobel, Grazia Deledda. Influenzando e compromettendo uno dei panorami più belli, suggestivi e affascinanti del mondo.

Tale iniziativa, oltre a potenzialmente contrastare le disposizioni del Decreto Legislativo 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, che conferisce al paesaggio un ruolo di primaria importanza nella pianificazione e nelle politiche territoriali, violerebbe altresì i principi sanciti dalla Carta Nazionale del Paesaggio del 14 marzo 2018, la quale enfatizza la qualità del paesaggio come fondamento strategico per lo sviluppo del Paese, con riferimento alla sua dimensione identitaria e culturale. Inoltre, andrebbe contro i principi sottesi alla Convenzione Europea del Paesaggio, che sottolinea l'importanza della conservazione del paesaggio per

preservare l'identità estetica e l'autenticità del patrimonio naturale e costruito, nonché dei luoghi legati ai sistemi socioculturali.

Cittadini, enti, liberi professionisti ed operatori economici che operano in ambiti dove il paesaggio assume un ruolo determinante, potrebbero subire conseguenze negative non prevedibili e non analizzate all'interno del progetto della SCIROCCO PRIME S.R.L., **Manca un'analisi condotta da esperti nel settore anche per l'impatto sul Paesaggio.**

All'interno della sezione dedicata alle "*Ricadute Sociali, Occupazionali ed Economiche*" della documentazione fornita, si osserva una mancanza di imparzialità, in quanto le analisi tendono a favore del progetto in discussione. Si evidenziano esclusivamente le possibili ricadute occupazionali, le quali appaiono limitate e di portata marginale, relative quasi esclusivamente alla fase di realizzazione del parco eolico. Tuttavia, **non viene fornita alcuna valutazione riguardante le eventuali problematiche e ricadute negative sul tessuto sociale ed economico locale** che potrebbero derivare dall'implementazione del suddetto parco. Tale omissione compromette la completezza e l'equilibrio dell'analisi presentata nella documentazione. Si sottolinea pertanto l'importanza di una valutazione accurata e obiettiva delle implicazioni sociali ed economiche associate al progetto, al fine di garantire una visione esaustiva e bilanciata delle sue conseguenze sull'ambiente e sulla comunità locale.

All'interno dei documenti in questione, viene evidenziato ripetutamente un presunto miglioramento della qualità dell'aria come uno dei benefici del progetto proposto. Tuttavia, è importante sottolineare che secondo i dati pertinenti relativi alla qualità dell'aria, le località di Oliena, Orgosolo e Nuoro attualmente godono di un'eccellente qualità dell'aria.

In particolare, l'indice di qualità dell'aria (AQI) per Oliena e Orgosolo indica una condizione altamente soddisfacente, mentre a Nuoro si registra una situazione simile. Dati specifici rivelano che la concentrazione media annuale di particolato PM10 è di soli 12 microgrammi per metro cubo a Nuoro, e non si sono mai registrati superamenti della soglia limite oraria di 120 microgrammi per metro cubo di ozono. Di conseguenza, **Nuoro risulta essere una delle località italiane con la migliore qualità dell'aria**, come confermato da fonti autorevoli.

Pertanto, appare difficile sostenere l'affermazione presente nella documentazione circa un potenziale miglioramento della qualità dell'aria come beneficio derivante dall'implementazione del parco eolico. Tale asserzione risulta discutibile alla luce dei dati disponibili, i quali indicano che la provincia di Nuoro già gode di uno dei migliori livelli di qualità dell'aria in Italia.

5.4 Coinvolgimento dei soggetti interessati

Si fa notare la mancanza di coinvolgimento degli stakeholder regionali e di tutte le parti interessate pertinenti, tra cui: istituzioni, attori del settore economico-produttivo, associazioni, professionisti e relativi ordini, università e utenti domestici. Si ritiene importante ricevere valutazioni da tali soggetti riguardo alla fattibilità del progetto in questione.

Normative quali il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) (Legge Regionale n. 8 del 2006), il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (Delibera della Giunta Regionale n. 45/40 del 2 agosto 2016), il Decreto Legislativo n. 387 del 2003, la Direttiva 2001/42/CE e la Direttiva 2011/92/UE, stabiliscono, non solo

l'importanza, ma la necessità del coinvolgimento dei soggetti locali, delle amministrazioni pubbliche e della popolazione sin dalle fasi preliminari dei progetti.

Tale coinvolgimento è stato completamente assente nel caso in questione, causando una ferma opposizione da parte delle amministrazioni locali, dei comitati cittadini e delle associazioni nei confronti del suddetto progetto.

Osservazione 5 – Mancanza di soluzioni alternative

Considerati gli impatti importanti delle opere in progetto su paesaggio e ambiente, è indicato ricercare possibilità alternative sia per la produzione di energia rinnovabile, sia per il sito dell'impianto.

L'art. 22 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. co. 3 lettera d) prevede che lo studio di impatto ambientale contenga *“una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali”*.

La procedura della Valutazione d'Incidenza prevede esplicitamente che la decisione di proseguire con un piano o un progetto è soggetta alle condizioni e ai requisiti di cui all'articolo 6, paragrafo 4 (Direttiva Habitat). In particolare, occorre dimostrare che:

1. l'alternativa proposta per l'approvazione è la meno dannosa per gli habitat, le specie e l'integrità del sito Natura 2000 interessato, a prescindere dalle considerazioni economiche, e non ci sono altre alternative possibili che non presentino effetti pregiudizievoli per l'integrità del sito;
2. sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi «motivi di natura sociale o economica»;
3. sono previste tutte le misure compensative necessarie per garantire la tutela della coerenza generale di Natura 2000.

Manca dunque la comparazione di possibili soluzioni alternative all'impianto Eolico.

Manca la comparazione di possibili soluzioni alternative di ubicazione in altri siti di minore impatto ambientale, culturale e paesaggistico.

Conclusioni

Tenendo in considerazione le premesse e osservazioni sopra indicate si fa notare quanto segue:

Per quel che concerne l'Osservazione 1: Il caso della SCIROCCO PRIME S.R.L., una società con un capitale sociale minimo di €10.000,00, inattiva dalla sua costituzione nel luglio 2023, solleva serie preoccupazioni riguardo alla sua idoneità a gestire progetti infrastrutturali complessi, come la realizzazione di un parco eolico. La società è interamente di proprietà della GE.CO.D'OR S.R.L., anch'essa gestita dal sig. D'Oronzio Gaetano, amministratore unico di ben 20 società tutte inattive, costituite in un periodo di 24 mesi. Questo solleva interrogativi sulle finalità perseguite con la creazione di numerose società a responsabilità limitata senza attività operativa. Infatti il capitale sociale limitato e l'inattività delle società pongono dubbi sulla capacità di affrontare progetti di grande scala e sollevano domande riguardo alla trasparenza e alla responsabilità nell'ambito delle operazioni intraprese dalla neo costituita società.

Per quel che concerne l'Osservazione 2: Si rende necessario esaminare la conformità alle direttive e alle disposizioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Sardegna (P.E.A.R.S), con particolare enfasi sull'analisi delle strategie volte a mitigare l'impatto ambientale derivante dall'implementazione delle opere in questione.

Per quel che concerne l'Osservazione 3: È imperativo procedere con l'integrazione di uno studio faunistico e floristico locale accuratamente condotto da esperti esterni al contesto del progetto, qualificati in materia. Tale iniziativa deve essere compiuta tenendo debitamente in considerazione le disposizioni normative a livello europeo e nazionale applicabili alle aree protette con particolare riguardo alla Rete Natura 2000. Al momento, risulta palese la completa incongruenza del progetto in esame con le attuali leggi di tutela del patrimonio faunistico e floristico.

In particolare, il progetto eolico presenta gravi irregolarità rispetto ai regolamenti che governano la Rete Natura 2000 e le relative Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC). La prossimità degli aerogeneratori alla ZPS ITB023049, designata per la conservazione dell'Aquila Reale e di altre sei specie di uccelli, al SIC ITB022212 e alla ZPS ITB022212, rende il progetto inattuabile in relazione alle direttive nazionali e comunitarie. In particolare, tra le altre, alla Direttiva 92/43/CEE (2019/C 33/01), la quale stabilisce che, in assenza di un'accurata certezza che il progetto non comprometterà in alcun modo le specie protette dal sito Natura 2000, l'autorità competente non è abilitata a concedere il proprio consenso alla realizzazione del progetto medesimo.

Per quel che concerne l'Osservazione 4: Svolgere un'analisi preventiva sulle possibili conseguenze negative nel settore economico, turistico, letterario ed archeologico.

Il progetto è localizzato in una delle aree più suggestive della Regione Sardegna, descritte magistralmente dalla scrittrice premio Nobel Grazia Deledda, e rese di interesse paesaggistico e letterario di rilevanza mondiale.

Inoltre, il progetto in questione si colloca nelle immediate vicinanze di alcuni tra i siti archeologici più significativi del centro Sardegna. La vicinanza degli aerogeneratori rispetto ai siti archeologici e beni culturali è altamente impattante.

È pertanto fondamentale sottolineare che, in base alle normative attualmente vigenti per la tutela del patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico, il progetto in esame risulta essere in totale incompatibilità con tali disposizioni.

Per quel che concerne l'Osservazione 5: Nel contesto dell'analisi condotta, è imperativo valutare attentamente la lesione dei diritti dei cittadini garantiti dalla Costituzione Italiana, in particolare quelli enunciati nell'articolo 9 della Costituzione.

Il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto in una delle aree paesaggistiche più suggestive della Sardegna. Questo scenario incantevole è considerato di valore inestimabile sia dal punto di vista estetico che culturale, rappresentando un patrimonio irripetibile per l'intera comunità sarda.

La realizzazione dell'impianto in una posizione così significativa comprometterebbe irrimediabilmente questo panorama unico, minando così la salvaguardia dell'identità culturale e paesaggistica della Sardegna. Tale danno paesaggistico deve essere valutato attentamente alla luce degli obblighi costituzionali di protezione del patrimonio ambientale e culturale.

Un ulteriore aspetto rilevante da considerare è il mancato coinvolgimento dei soggetti interessati nel processo decisionale riguardante il progetto. La mancanza di un coinvolgimento adeguato di tutte le parti interessate solleva preoccupazioni significative in merito alla trasparenza e alla legittimità del processo decisionale stesso.

Per quel che concerne l'Osservazione 6: Si proceda ad enumerare potenziali soluzioni alternative caratterizzate da un impatto ambientale e paesaggistico meno significativo. Tra le alternative, esaminare attentamente la fattibilità di individuare un sito alternativo con minori conseguenze ambientali, nonché la ponderata valutazione di non procedere alla costruzione.

In conclusione, si ritiene che il progetto di sviluppo di un parco eolico nell'area in questione sia incompatibile e di notevole impatto sociale, paesaggistico, culturale ed economico. Tale iniziativa minaccia in modo significativo l'identità e le caratteristiche distintive delle comunità locali, risultando quindi del tutto inadeguata e inconciliabile con il contesto circostante.

Per quanto suddetto, con la presente, le Associazioni scriventi

chiedono

al Ministero della Transizione Ecologica di voler tenere conto delle osservazioni qui proposte.

Certi di un riscontro alla presente, si porgono distinti saluti

Lì, 14 Febbraio 2024

Le Associazioni scriventi

(timbro e firma del Rappresentante legale)

Orthoben Essere Onlus
www.orthobenessere.com
Via Alghero n. 31 - 08100 NUORO
C.F. 93028020910
E-mail: orthobenessere@tiscali.it

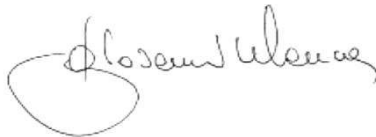


PROTEC SARDINIA ASD
VIA COMODI 3
08022 CALA GONONE (NU)



A.S.D. TRI NUORO
Via Murichessa, 7 - 08100 NUORO
C.F. 9305140916

Dietro mamma non siamo A.s.d.
doposcuola F. Podda
Via Matteotti, 2 - Nuoro
Cod. Fisc. 93051200918



ARGONAUTA A.S.D.
Via del Lecci, 10 - Tel. 0784.93.04
03020 CALA GONONE (Nu)
Part. IVA 01097490914
Cod. Fisc. 93019290910

